

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
10.	La governance per la sostenibilità

[valori a prezzi correnti; milioni di euro]

Tabella 10.09
Gettito delle
imposte ambientali
in Italia per
categoria (1995-
2014)
Fonte Istat

Anno	1995	2000	2005	2010	2011	2012	2013	2014
Categoria di imposta ambientale								
Sovrimposta di confine sui gas incondensabili	219	71	36	33	35	38	45	45
Sovrimposta di confine sugli oli minerali	155	98	45	13	10	11	11	9
Imposta sugli oli minerali e derivati	22.844	22.013	23.187	22.852	23.728	27.638	26.277	25.534
Imposta sui gas incondensabili	526	616	710	584	519	564	564	567
Imposta addizionale sull'energia elettrica di comuni e province	920	1220	1420	1547	1647	178	0	23
Imposta sull'energia elettrica	1590	1854	4375	5605	8714	12.921	13.542	16.268
Imposta sul gas metano	3410	4561	4547	4672	5283	4332	4083	4789
Imposta sui consumi di carbone, coke di petrolio e orimulsion	0	56	49	32	43	42	55	40
Contributo sui ricavi degli operatori del settore energetico a favore dell'Autorità Garante Energia Elettrica e Gas	0	0	23	49	52	57	66	66
Totale energia	29.664	30.489	34.392	35.387	40.031	45.781	44.643	47.341
Pubblico registro automobilistico - PRA	910	1034	1211	1155	1242	1368	1359	1348
Imposta sulle assicurazioni Rc auto	0	1370	2110	2005	2316	2576	2637	2277
Tasse automobilistiche a carico delle imprese	686	1007	1150	1300	1392	1382	1395	1400
Tasse automobilistiche a carico delle famiglie	2747	3289	3828	4501	4531	4650	4342	4696
Imposta sugli aerotaxi	0	0	0	0	0	5	7	8
Imposta su imbarcazioni e aeromobili	0	0	0	0	0	27	22	8
Totale trasporto	4343	6700	8299	8961	9481	10.008	9762	9737
Tributo speciale discarica	0	322	234	173	159	134	129	139
Tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto	0	46	20	16	13	14	15	8
Tributo provinciale per la tutela ambientale	109	145	200	274	296	378	344	425
Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili	5	0	[1]	0	0	0	0	0
Totale inquinamento	114	513	454	463	468	526	488	572
Totale imposte ambientali	34.121	37.702	43.145	44.811	49.980	56.315	54.893	57.650

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

Le imposte sull'inquinamento, presenti soltanto dal 1993, rappresentano una percentuale molto ridotta del gettito complessivo delle imposte ambientali, pari in media all'1% circa (nel 1995 erano lo 0,3% e nel 2014 lo 0,9%).

È importante osservare come le imposte sull'energia, sulla benzina e sul diesel sono tra le più alte in Europa, in quanto l'Italia è uno tra i principali paesi europei importatore di prodotti fossili ed energetici. Il Grafico 10.05 riporta l'andamento crescente del gettito, espresso in termini assoluti a prezzi correnti e a prezzi costanti 2014, delle imposte ambientali. Le tasse ambientali hanno mostrato nel tempo un andamento crescente passando dai 34,1 miliardi di euro del 1995 ai 57,6 miliardi di euro del 2014 con un incremento del 69% nell'arco di 20 anni.

Il Grafico 10.06, invece, riporta le percentuali del totale delle imposte ambientali sul totale del gettito fiscale e sul PIL. Mentre la variazione percentuale sul totale delle imposte e dei contributi sociali è passato da un massimo del 9,5% del 1991 ad un minimo valore di 6,2% nel 2008 e 8,2% nel 2014,

Grafico 10.05
Gettito delle
imposte ambientali
Fonte Elaborazione
MATTM su dati Istat

correnti
costanti 2014

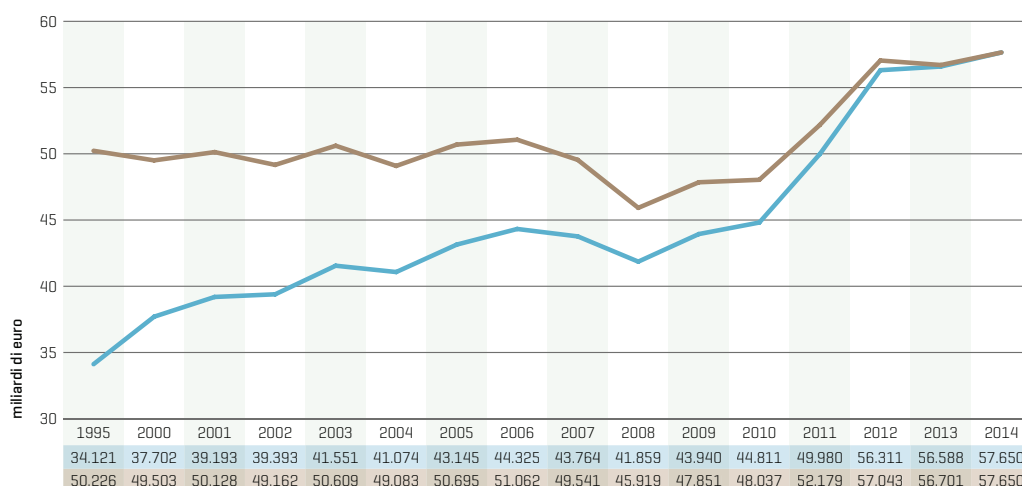
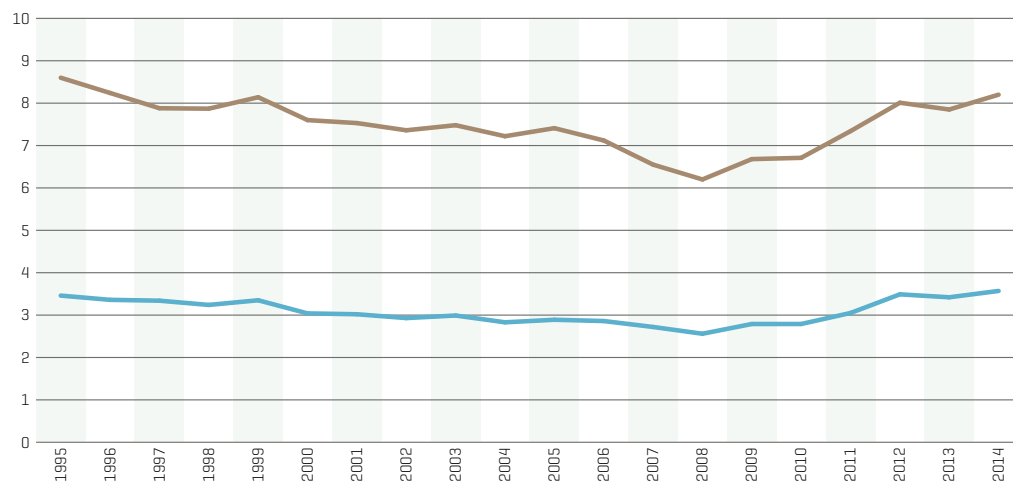


Grafico 10.06
Percentuale delle
imposte ambientali
sul gettito totale
e sul PIL
Fonte Elaborazione
MATTM su dati Istat

% sul totale delle imposte
e contributi sociali
% sul PIL



A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
	10. La governance per la sostenibilità

il peso percentuale sul PIL nel 2014 è risultato pari a 3,6% in linea con il valore registrato nel 1995. Un caso interessante di fiscalità ambientale è la tassazione della benzina. L'andamento del prezzo medio annuale della benzina dal 1960 al 2013 è stato sintetizzato nel Grafico 10.07. Le fonti utilizzate per l'elaborazione sono state le analisi dell'Unione petrolifera - UP ed i dati di rilevazione del MiSE. I prezzi sono stati attualizzati al 2015 con i coefficienti di rivalutazione monetaria Istat.

Considerato che dal 2002 la benzina super con piombo non è più commercializzata e che quella senza piombo è stata commercializzata a partire dal 1996, si sono considerati gli andamenti della prima fino al 2001 e della seconda dal 1996.

Il grafico presenta cinque coppie di serie di dati che definiscono l'andamento del prezzo della benzina – con e senza piombo – al consumo e le componenti che lo vanno a definire: prezzo industriale e componente fiscale (Accise ed IVA).

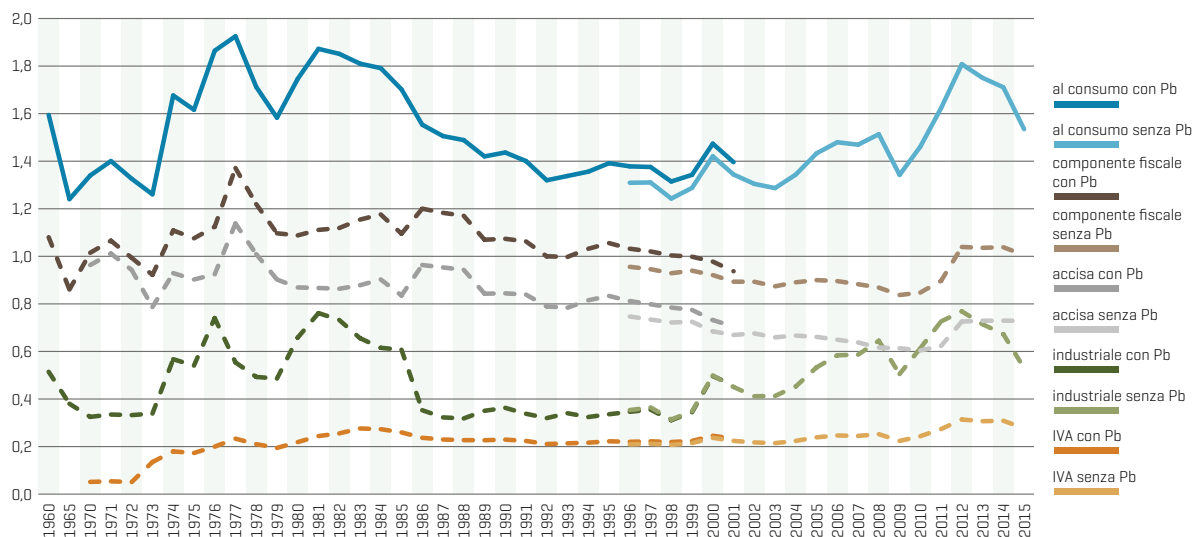
Due sono le indicazioni principali che emergono dall'analisi: da un lato, si può notare come il prezzo della benzina abbia subito continue oscillazioni sempre restando all'interno del prezzo minimo di 1,24 euro registrato nel 1965 e del massimo di 1,93 euro del 1977; dall'altro, l'incidenza della componente fiscale, dopo il picco della fine degli anni '80 (78,6%), ha avuto un trend decrescente toccando il minimo nel 2011 (55,3%), con una crescita della quota IVA e decrescita della quota Accise. Nell'ultimo quinquennio, il prezzo al consumo della benzina è in diminuzione, mentre la quota fiscale è in aumento. Dall'ultimo dato rilevato nel 2015 si può osservare come su circa 1,50 euro/litro di benzina, 1 euro è la componente fiscale, di cui circa 0,30 euro destinati all'Imposta sul Valore Aggiunto e 0,50 euro è il costo industriale.

Gli strumenti economici sono una leva fondamentale e strategica per redistribuire equamente gli effetti dell'attività umana, sia essa produttiva o di consumo, che seppur indirettamente accresce l'inquinamento. Appare perciò indispensabile porre alla base dell'utilizzo degli strumenti economici un assunto elementare ed essenziale, il principio del "chi inquina paga". A fronte dell'applicazione di tale principio i costi ambientali ricadranno su chi li causa attraverso l'applicazione di strumenti o altre misure che – pur non compensando direttamente le esternalità negative – contribuiscono al loro contenimento (incentivi e sussidi economici concessi dall'amministrazione pubblica a chi attua comportamenti virtuosi verso l'ambiente).

Grafico 10.07

Andamento del prezzo della benzina con componente fiscale - euro costanti 2015 per litro

Fonte MATTM su dati MiSE e UP - coefficiente di attualizzazione Istat



LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA AMBIENTALE E LA CITTADINANZA ATTIVA

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Educazione Ambientale - EA, è uno strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini e le comunità ad una maggiore conoscenza e attenzione alle questioni ambientali e a comportamenti più consapevoli. Dalla sua originaria impronta essenzialmente naturalistica, l'EA, nel tempo, si è orientata verso una prospettiva più estesa e complessa, divenendo parte sostanziale del più ampio concetto di Educazione allo Sviluppo Sostenibile - ESS. L'ESS segue un approccio olistico e affronta l'interconnessione tra le dinamiche ambientali, sociali ed economiche, andando a toccare temi apparentemente distanti, ma profondamente interdipendenti, come la povertà, il degrado ambientale, i diritti, la pace, la salute, i cambiamenti climatici, le disuguaglianze ecc. L'EA, come l'ESS, è un processo che dura per tutta la vita, e che non si limita alle sedi dell'apprendimento "formale" (scuola, università, ecc.), ma si estende anche all'ambito non formale e informale. L'ESS tocca tutti gli aspetti della vita e i valori comuni di equità e rispetto per gli altri, per le generazioni future, per le risorse del Pianeta.

L'inquadramento internazionale

L'EA è stata affrontata in ambito internazionale sin dagli anni '60 ed ha ricevuto un primo riconoscimento intergovernativo in occasione della Conferenza ministeriale UNESCO-UNEP tenutasi a Tbilisi nel 1977. Nei decenni successivi, e in particolare con la Conferenza di Rio del 1992 (Conferenza mondiale su Ambiente e Sviluppo), l'EA è andata sempre più orientandosi verso il concetto di educazione allo sviluppo sostenibile, nella consapevolezza che la trasformazione del modello di società richiesta dallo sviluppo sostenibile necessita di un vero e proprio cambiamento culturale.

Un passaggio cruciale, nel percorso internazionale dell'ESS è stato il Vertice Mondiale sullo Sviluppo sostenibile di Johannesburg del 2002, durante il quale è stato deciso di proclamare un Decennio delle Nazioni dedicato all'ESS, sotto l'egida dell'UNESCO - Decennio di Educazione allo Sviluppo Sostenibile - DESS, 2005-2014. Attraverso il Decennio, l'ONU ha inteso promuovere un generale processo di "ri-orientamento" dei sistemi educativi negli Stati membri e l'integrazione in essi dei valori e delle tematiche della sostenibilità. Per la macro-regione europea i principi del DESS hanno trovato applicazione e dettaglio nella "Strategia UNECE per l'Educazione per lo Sviluppo sostenibile" del 2005. In essa sono evidenziate le principali caratteristiche dell'ESS, tuttora valide: il suo carattere interdisciplinare, la trasversalità rispetto a tutti gli ambiti educativi, la necessità di adeguare le azioni educative alle specifiche esigenze dei singoli per favorire lo sviluppo di un pensiero, l'opportunità di utilizzare metodologie interattive basate sull'esperienza e sulla partecipazione.

A conclusione del DESS, l'UNESCO ha lanciato, nel 2015, il Programma Globale d'Azione - *Global Action Programme - GAP* sull'Educazione allo Sviluppo sostenibile per contribuire alla nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, varata dai Capi di Stato e di Governo a settembre 2015, che tra i suoi 17 Obiettivi (*Sustainable Development Goals - SDGs*) riconosce un ruolo centrale all'educazione. Il GAP dell'UNESCO individua cinque obiettivi prioritari su cui concentrare gli sforzi nazionali nel campo dell'ESS: aumentare l'integrazione dell'educazione allo sviluppo sostenibile in tutte le politiche settoriali strategiche per la sostenibilità; promuovere azioni, che mirino a trasformare non solo i contenuti e le modalità dell'apprendimento, ma i contesti educativi nel loro insieme (*whole institutional approach*); rafforzare, attraverso la formazione e l'aggiornamento, la capacità degli educatori in tutti i contesti in cui essi operano; coinvolgere attivamente i giovani come promotori di iniziative di sensibilizzazione; dare maggiore risalto e sostegno ai processi partecipativi locali.

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
10.	La governance per la sostenibilità

L'educazione ambientale e l'educazione allo sviluppo sostenibile in Italia

L'Italia vanta di una tradizione lunga, ricca e articolata nel campo dell'Educazione Ambientale e dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile.

L'esperienza italiana trova un suo punto di forza a livello territoriale, in quanto da diversi decenni sono attivi, in tutte le Regioni e le Province Autonome, programmi, iniziative e reti nel campo dell'EA e dell'ESS, con un'attenzione privilegiata all'ambito non formale e alla sua sinergia con quello formale, e in molti casi inquadrati in apposite leggi regionali.

Nel corso della prima fase i sistemi regionali sono stati sostenuti e coordinati dal MATTM nel quadro del programma nazionale: INformazione, Formazione, EA - INFEA, che si è concretizzata anche in un apposito tavolo di lavoro presso la Conferenza Stato-Regioni. Il sistema INFEA, con i suoi programmi d'intervento attivati dal MATTM, ha facilitato un ampio dibattito culturale e il diffondersi dell'EA e dell'ESS in tutto il Paese.

Il primo Programma Nazionale INFEA, avviato nel 2002 e conclusosi nel 2005, e per il quale il MATTM ha stanziato circa 11,6 milioni di euro, ha dato luogo alla sottoscrizione di 19 Accordi di Programma con altrettante Regioni e Province Autonome. Con tali Accordi sono state ampliate le reti regionali INFEA e sono stati realizzati progetti di educazione, formazione e comunicazione ambientale. Nel 2007, il programma INFEA è stato rilanciato attraverso l'approvazione, in sede di Conferenza Stato-Regioni, di un documento programmatico incentrato sul passaggio dall'EA all'ESS, con l'obiettivo di proporre un modello di integrazione dei principi della sostenibilità, quali l'equità, l'inclusione sociale e la tutela ambientale, nei percorsi culturali e formativi.

I sistemi regionali scaturiti da INFEA sono sempre stati costruiti seguendo un approccio di tipo *bottom-up*, che vede le Regioni assumere un ruolo di ascolto, proposta, raccolta e coordinamento delle varie realtà che operano sul territorio: scuole, enti locali, associazioni, parchi, università, uffici scolastici regionali, aziende, ecc. In molti casi detti sistemi hanno dato luce, a partire dal 2002, a strutture di eccellenza del territorio – locali e/o regionali – precipuamente dedicate all'EA/ESS, i

Foto 10.17
Educazione ambientale ... sul campo
Fonte ISPRA Paola Orlandi



Centri o Laboratori di EA - CEA/LEA, molti dei quali situati all'interno di aree protette, coordinati dal governo regionale, in alcuni casi per il tramite delle ARPA e delle Agenzie Provinciali per la Protezione dell'Ambiente - APPA, in collaborazione con associazioni ambientaliste, imprese private, università, centri di ricerca, ecc. I CEA/LEA indirizzano le loro attività a varie categorie di discenti di età differenti: molti progetti si svolgono all'interno delle scuole, o in collaborazione con le stesse. I sistemi regionali si incrociano e si pongono in sinergia con altre reti diffuse su scala nazionale, istituzionali e non, come il Sistema delle Agenzie di Protezione Ambientale ISPRA/ARPA/APPA, che, dal 2003 al 2012, ha operato all'interno della "Rete interagenziale di Referenti per l'EA", coordinata dall'ISPRA, e ha poi promosso, e continua a promuovere, molteplici attività e progetti di EA.

A livello italiano si è registrata una grande partecipazione alla campagna per il Decennio delle Nazioni Unite sul DESS, promossa dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e sostenuta dal MATTM. Tutte le Regioni, convogliando le diverse realtà del territorio, hanno aderito alle "Settimane nazionali UNESCO di Educazione allo Sviluppo Sostenibile" che si sono svolte tra il 2005 e il 2014, dedicate ogni anno a un tema specifico (2006 energia; 2007 clima; 2008 rifiuti; 2009 città; 2010 mobilità; 2011 acqua; 2012 alimentazione; 2013 paesaggi). L'ultima edizione, a novembre 2014, è stata l'occasione per fare il bilancio delle iniziative e individuare gli elementi centrali dell'ESS in Italia: concetti chiave, valori di riferimento, competenze e pratiche educative. Relativamente agli sforzi profusi su scala nazionale, volti a orientare l'offerta formativa scolastica verso i temi dello sviluppo sostenibile, un recente e importante passo è stato compiuto nel 2015, con la pubblicazione delle nuove "Linee Guida sull'EA", frutto di una collaborazione tra il MATTM e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MIUR⁷², con il supporto tecnico del Formez⁷³. Le nuove Linee Guida delineano percorsi didattici differenziati sia per i diversi ordini e gradi di istruzione, sia per le tematiche trattate – acqua, biodiversità, alimentazione, rifiuti, *green economy*, adattamento ai cambiamenti climatici – che vengono affrontate in un'ottica di sviluppo sostenibile. Il documento si pone sulla scia delle precedenti Linee Guida del 2009, e di una collaborazione tra i due Ministeri avviata già alla fine degli anni '80 finalizzata, sia pur con fasi alterne, a inserire l'EA nei *curriculum*.

Nel suo insieme, tuttavia, bisogna constatare che i temi ambientali e della sostenibilità non sono riusciti a permeare, in modo omogeneo, il territorio e secondo il dovuto approccio interdisciplinare i programmi della scuola, fatta eccezione per alcune esperienze di rilievo, spesso però affidate alla buona volontà e alle disponibilità di tempo e risorse di singoli dirigenti scolastici e insegnanti. L'EA e l'ESS hanno trovato diffusione nelle scuole, soprattutto grazie alla presenza sul territorio dei CEA, creati nel quadro della rete INFEA, e alle proposte di soggetti esterni, come ad esempio le campagne di sensibilizzazione promosse dalle associazioni di protezione ambientale.

In vista di un inserimento più strutturato dell'EA nel sistema scolastico, uno stimolo importante, anche come occasione di attuazione e sperimentazione delle Linee Guida sull'EA, viene dalla recente legge di riforma della scuola (Legge 107/2015), che, tra gli obiettivi formativi prioritari (Art. 1, comma 6), prevede lo sviluppo di "comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale", nonché di "competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica orientate alla cura dei beni comuni". A novembre 2016 si è tenuta la Conferenza nazionale sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, organizzata dal MATTM, allo scopo di discutere, integrare e aggiornare gli orientamenti formativi, contenuti nelle Linee Guida, sull'EA destinate ai docenti delle scuole. Le Linee Guida, in particolare, arricchite ed integrate sulla base degli esiti della Conferenza, troveranno applicazione e sperimentazione nel quadro degli interventi di educazione ambientale finanziati dai Fondi strutturali europei 2014-2020, e, più nello specifico, dal PON per la Scuola, sulla base di un accordo siglato dal MATTM e dal MIUR ad agosto 2016.

⁷² <http://www.istruzione.it/>

⁷³ Formez PA - centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A.

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
10.	La governance per la sostenibilità

EDUCAZIONE AMBIENTALE E SVILUPPO SOSTENIBILE: I CAMBIAMENTI CLIMATICI A SCUOLA

box

10.09

L'educazione sul tema dei cambiamenti climatici ha un ruolo cruciale nel percorso di crescita culturale di una società verso un modello sostenibile. Educare ai cambiamenti climatici impone di cogliere il legame inscindibile tra le tre dimensioni della sostenibilità – economica, sociale, ambientale – e di toccare numerose questioni, complesse e strettamente interrelate: dal degrado del suolo alle energie rinnovabili, dall'agricoltura allo sviluppo urbano, dal rischio idrogeologico ai modelli di consumo. Ne consegue la necessità di mettere in atto politiche e interventi educativi integrati e interdisciplinari, che impegnano tutti gli ambiti, da quelli formali a quelli non formali e informali, in una visuale di *life-long learning*.

Le sfide climatiche hanno inevitabilmente un ruolo centrale nell'ambito della grande varietà dell'offerta educativa e formativa proposta a scala regionale. Per citare alcune recenti esperienze interessanti sul tema, a solo titolo di esempio:

- in Emilia Romagna, nell'ambito di programmi biennali ESS che toccano tutti i temi, un esempio di iniziativa recente che coinvolge numerosi Comuni, è "Siamo nati per camminare", volta a stimolare pratiche virtuose di mobilità sostenibile nel percorso casa-scuola dei bambini e valorizzare esperienze concrete, come i servizi di *pedibus* e di *bicibus*;
- il Friuli Venezia Giulia, attraverso

l'ARPA, promuove attività didattiche e divulgative con l'Osservatorio Meteorologico Regionale rivolte alle scuole – laboratori interattivi sulle *Information and Communication Technology - ICT*, mostre, laboratori – e ad altre utenze; inoltre, sulla scia della campagna UNESCO, conclusasi nel 2014, continua a organizzare ogni anno la Settimana di educazione allo sviluppo sostenibile;

- in Lombardia l'Ufficio Scolastico Regionale - USR, ha prodotto nel 2014 le linee di indirizzo sull'EA e ESS, nel cui quadro convergono alcune esperienze di particolare rilievo dedicate, nello specifico, al tema clima (ad es. strumenti didattici della Fondazione Lombardia Ambiente o metodologie formative della Fondazione Cariplo);
- nel Lazio, promossi dall'Agenzia Regionale Parchi, si svolgono numerosi percorsi didattici sul clima e sull'energia nelle aree protette, che prevedono anche simulazioni dell'effetto serra; inoltre l'USR, con il MATTM e il Foromez, ha attivato un laboratorio formativo sperimentale con i docenti, per testare un modello formativo per l'attuazione pratica delle nuove Linee Guida sull'EA MATTM-MIUR;
- in Liguria, alla luce delle specifiche criticità del territorio, in collaborazione con ARPA è recentemente nato un progetto di sensibilizzazione sulla

prevenzione e gestione dei rischi, che vede coinvolti i diversi Centri di Educazione Ambientale - CEA, in collaborazione con scuole e Comuni;

- il Piemonte, nel quadro degli impegni assunti con l'adesione all'iniziativa UNDER2MOU¹, in vista della COP21², ha avviato una campagna formativa a tutto tondo. Inoltre, ha recentemente lanciato un accordo di programma sulla *green education* per diffondere competenze a sostegno della *green economy* tra i giovani, coinvolgendo istituzioni, scuole e imprese e facilitando l'inserimento nel mondo del lavoro;
- la Sardegna svolge attività formative attraverso i centri di EA, soprattutto per sensibilizzare sulla CO₂ emessa dai settori dei rifiuti e dell'energia;
- la Sicilia, attraverso l'ARPA, ha organizzato alcune giornate formative e laboratoriali per i docenti e un concorso video per i ragazzi sul tema;
- la Toscana, in collaborazione con l'USR, organizza dal 2013 un corso di formazione per i docenti delle scuole primarie e secondarie dedicato ai cambiamenti climatici, che si tiene in numerose località, con un'ampia partecipazione, e intende stimolare momenti laboratoriali, innovativi e ludici;
- la Valle d'Aosta, valorizzando il suo potenziale turistico, promuove dei *summer camps* per i ragazzi sui cambiamenti climatici; inoltre è

¹ Memorandum of Understanding – MOU: <http://under2mou.org/>

² La XXI Conferenza delle Parti [COP 21]: <http://www.cop21.paris.org/>

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

leader del progetto transfrontaliero *Eco-innovation en altitude*, che promuove la gestione sostenibile dei rifugi e alberghi di montagna, e iniziative di sensibilizzazione;

- le Province Autonome di Bolzano e di Trento sono impegnate, attraverso le rispettive APPA, in diversi ambiti, soprattutto energia, trasporti ed edilizia: ne sono un esempio i percorsi formativi attivati dalla Provincia di Bolzano sull'edilizia sostenibile *climate-smart (Klima Haus)* e l'agenzia di stampa giovanile sui cambiamenti climatici promossa dalla Provincia di Trento.

Progetti educativi di rilievo sui cambiamenti climatici sono portati avanti da enti e organizzazioni che compongono il panorama ricco e variegato dell'EA/ESS in Italia, come le ARPA e le APPA, che per alcuni anni hanno composto la "rete agenziale di EA" coordinata dall'ISPRA, e continuano a realizzare numerose attività, così come anche i parchi, i Comuni, le università, le organizzazioni non governative, i soggetti privati e

tante altre realtà che, in molti casi, ma non in tutti, sono inquadrati nei sistemi regionali. Particolarmente impegnate con programmi consolidati sono associazioni, come WWF, Legambiente, Kyoto Club, Green cross, *Foundation for Environmental Education - FEE*, ENI Scuola, Reteclima, Sorella Natura, che lavorano con proprie reti di scuole. Tra le iniziative promosse su scala nazionale è opportuno menzionare il progetto avviato dall'ENEA, in accordo con il MIUR, "Educarsi al futuro", che incoraggia i progetti di cooperazione e di gemellaggio tra scuole italiane e scuole africane sui temi dell'energia sostenibile e cambiamenti climatici, e il kit didattico di gioco-simulazione sui cambiamenti climatici pubblicato dall'ISPRA nel 2011, intitolato: "Vallo a Dire ai Dinosauri - V.A.D.I.", che si rivolge a studenti di scuole secondarie di II° grado e continua a trovare diffusione con attività di formazione/aggiornamento dei docenti. Nuove linee di attività saranno mosse in attuazione della "Strategia

nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici" del 2014, che indica l'educazione tra gli assi di intervento, e della Legge 221/2015 - Collegato Ambientale - che, in tema di mobilità sostenibile, prevede e finanzia interventi educativi per favorire la sostenibilità dei percorsi casa-scuola. L'educazione, infine, è spesso valorizzata nel quadro dei "Contratti di Fiume" [processi partecipati di governance dei corpi idrici], una realtà *bottom-up* che si sta diffondendo in Italia negli ultimi anni e che include, in molti casi, azioni tese a stimolare l'interesse e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi. Il contesto italiano, ricco di esperienze valide e interessanti, si dovrà confrontare e dovrà trarre stimolo dai nuovi SDGs, approvati nel 2015, che richiedono espressamente a tutti i Paesi delle Nazioni Unite di investire nell'educazione sul tema dei cambiamenti climatici e di assicurare che tutti gli studenti acquisiscano entro il 2030 le competenze e le conoscenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile.

LA FORMAZIONE AMBIENTALE

Sul piano educativo/formativo, la questione della tutela ambientale ed in particolare il legame con le politiche di sviluppo, comporta una ridefinizione del sapere e degli strumenti attraverso i quali si struttura la conoscenza. Attraverso la formazione, ogni individuo, gruppo, organizzazione, impresa, deve essere messo in grado di apportare un contributo allo sviluppo sostenibile nel proprio ambito professionale, tecnico o operativo.

Le recenti politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in ambito internazionale ed europeo, in particolare la Strategia Europa 2020, hanno avuto una ricaduta sulla formazione, di base, universitaria e *post lauream*, orientando gli interventi formativi prevalentemente alla riqualificazione delle competenze professionali di interi settori dell'economia tradizionale e alla creazione di nuove forme di occupazione in risposta agli obiettivi di contenimento degli impatti ambientali e di lotta ai cambiamenti climatici⁷⁴. Lo studio, condotto dall'Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale dei Lavoratori - ISFOL⁷⁵, "La formazione per la sostenibilità ambientale", evidenzia

74 Offerta formativa ambientale. Rapporto di ricerca, ISFOL, 2014. <http://ambiente.isti.cnr.it/formazione/ofa/OFA2013.pdf>

75 <http://www.isfol.it/>

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
10.	La governance per la sostenibilità

come già a partire dal 2010 più del 70% delle attività formative ambientali censite fossero costituite da percorsi di formazione continua destinata all'aggiornamento professionale. L'offerta di formazione professionale ambientale e le pratiche formative si sono orientate, in questi ultimi anni, a rispondere alle immediate esigenze di aggiornamento professionale necessarie al raggiungimento degli obiettivi della sostenibilità e in misura minore alla creazione di nuove professionalità e competenze, anche trasversali. Anche nella "Strategia per una crescita verde" elaborata dall'OCSE⁷⁶, si fa riferimento alla necessità di creare "nuova occupazione di qualità" in settori ecologici innovativi e di riqualificare le competenze esistenti in un'ottica di sostenibilità.

Negli ultimi anni il MATTM, attraverso la collaborazione con numerose università ha contribuito alla diffusione di corsi *post lauream* orientati ai temi della sostenibilità ambientale, fra cui la gestione sostenibile del territorio, l'*ecomangement*, lo sviluppo rurale e la gestione sostenibile dei rifiuti.

Per quanto riguarda invece l'adeguamento delle competenze professionali del comparto PA nel quadro della governance ambientale e dell'educazione permanente, è sicuramente rilevante l'esperienza formativa realizzata nell'ambito del Progetto PON GAS Ambiente 2007-2013⁷⁷, promosso dal MATTM, grazie al quale sono stati realizzati efficaci percorsi formativi nelle Regioni dell'"Obiettivo Convergenza" al fine di migliorare le competenze del personale delle amministrazioni locali in tema di integrazione della dimensione ambientale nelle politiche regionali.

È opportuno ricordare, infine, l'importanza della formazione nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile, che, alla luce della complessità dei temi trattati, richiede un approccio multidisciplinare che integra i tre ambiti della sostenibilità. Partendo dalle indicazioni contenute nel documento UNECE 2012 *Learning for the future – Competences in education for Sustainable Development*⁷⁸, è dunque necessario che le politiche formative siano indirizzate in primo luogo ai docenti che operano nella scuola e che sono responsabili di trasmettere alle future generazioni una cultura della sostenibilità.

La formazione ambientale di ISPRA e delle ARPA/APPA

L'ISPRA e le ARPA/APPA promuovono e realizzano corsi di formazione, finalizzati all'aggiornamento e all'accrescimento delle competenze dei propri operatori e dei tecnici ed esperti esterni alle proprie strutture, al fine di armonizzare strumenti e metodologie: un passo necessario per la costruzione di un sistema di conoscenze condiviso nel campo della tutela dell'ambiente.

L'offerta formativa in campo ambientale delle ARPA/APPA e dell'ISPRA, evidenzia, a livello di sistema nazionale, l'impegno profuso per realizzare una società più sostenibile mediante il trasferimento delle conoscenze e l'acquisizione e l'accrescimento delle competenze tecniche.

Le iniziative formative messe in atto in questi ultimi anni, infatti, sono dirette prevalentemente a rispondere ai fabbisogni di aggiornamento professionale degli operatori del sistema – anche a fronte della continua evoluzione della normativa di settore – e, in minor misura, alla definizione e creazione di nuove competenze e professionalità. Nel periodo 2011-2014, il numero dei corsi erogati si è mantenuto pressoché costante, con un lieve incremento nel 2013. Si registra, invece, per gli ultimi due anni un aumento delle ore di formazione erogate, che evidenzia come vi sia stata una preferenza nella trattazione più approfondita delle tematiche trattate.

Per quanto riguarda la partecipazione ai corsi, come appare evidente anche nel Grafico 10.08, si è registrato un costante aumento del numero di corsisti nel periodo 2011-2013, seguito da una significativa contrazione nel 2014.

Per quanto riguarda i temi affrontati nei corsi di formazione, nel 2014 risultano in primo piano l'inquinamento atmosferico e l'uso delle risorse idriche, seguiti dalla qualità del dato ambientale, dalla gestione dei rifiuti e dal controllo degli agenti fisici (Grafico 10.09).

⁷⁶ <http://www.oecd.org/greengrowth/48536972.pdf>

⁷⁷ Approfondimenti nel precedente paragrafo sulla Rete ambientale 2007-2013

⁷⁸ https://www.unece.org/fileadmin/DAM/env/esd/ESD_Publications/Competences_Publication.pdf

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

Grafico 10.08

Andamento dei corsi di formazione erogati da ISPRA e dalle ARPA/APPA (2011-2014)
Fonte ISPRA ARPA/APPA.

ore di formazione
partecipanti
corsi realizzati

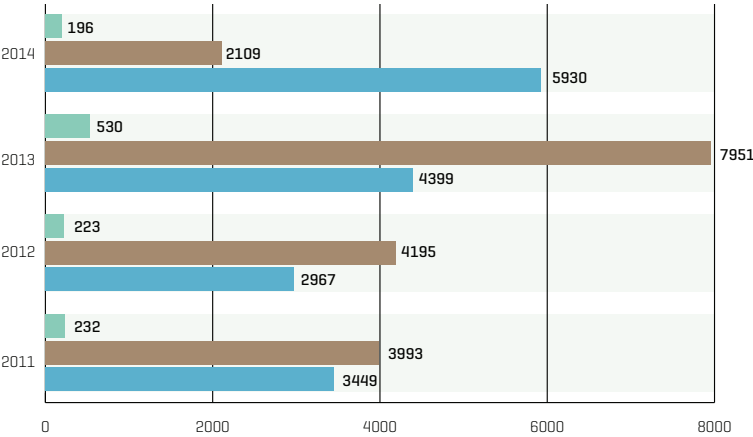
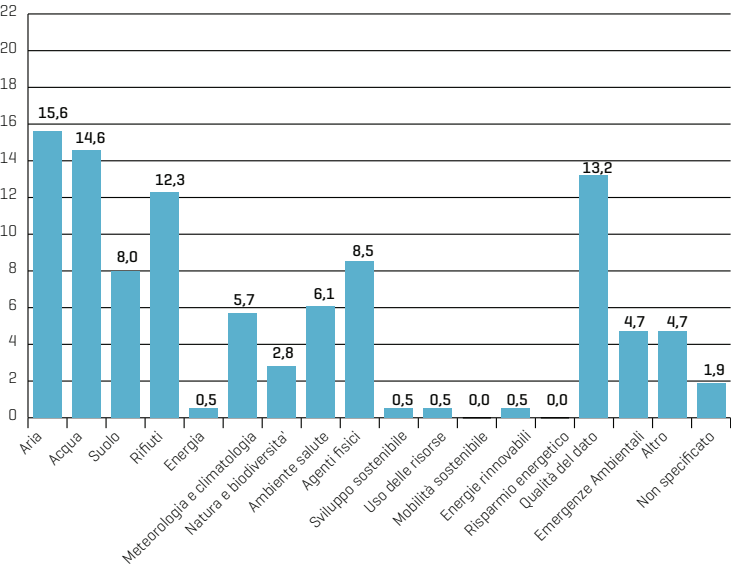


Grafico 10.09

Tematiche oggetto di formazione dei corsi erogati dall'ISPRA e dalle ARPA/APPA (2014)
Fonte ISPRA ARPA/APPA



A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
10.	La governance per la sostenibilità

La formazione permanente del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

La necessità di fornire risposte efficaci e tempestive alle istanze di aggiornamento e consolidamento delle conoscenze e competenze di chi opera nel settore ambientale, ha messo in evidenza l'esigenza di strutturarsi in un sistema a rete, in particolare nel Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, per la collaborazione e condivisione delle risorse conoscitive. La continua evoluzione delle misure per la tutela dell'ambiente, infatti, richiede il costante aggiornamento delle competenze delle figure professionali chiave dell'ISPRA e delle ARPA/APPA e si rende necessaria una formazione specialistica sulle tematiche emergenti che sappia rispondere ai fabbisogni formativi.

Per rispondere a tali esigenze, nel 2015, è stato istituito un Gruppo di Lavoro per la Formazione Permanente del Sistema Agenziale, coordinato dall'ISPRA. Il Gruppo di Lavoro inserito nel Piano Triennale del SNPA (2014-2016) ha la finalità di creare e avviare nuove sinergie e collaborazioni intersistemiche per la condivisione delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Queste collaborazioni rappresentano uno strumento innovativo di crescita dei soggetti coinvolti, oltre a rappresentare una opportunità per mettere in atto nuovi schemi di collaborazione e la possibilità di confrontarsi e adottare modalità e metodologie omogenee e condivise.

L'obiettivo è quello di pianificare, progettare e realizzare interventi formativi sulla base delle esigenze emerse nell'ambito del SNPA, in funzione delle necessità di aggiornamento delle comunità professionali degli operatori.

Le iniziative formative saranno finalizzate anche a valorizzare le eccellenze presenti nel Sistema, tramite la condivisione delle conoscenze, la sperimentazione di buone pratiche.

LA FORMAZIONE PER IL MONITORAGGIO DELLA STRATEGIA MARINA

box

10.10

La Strategia per l'Ambiente Marino, prevista dalla Direttiva 2008/56/CE Strategia Marina - *Marine Strategy Framework Directive* - MSFD, pone come obiettivo che ciascuno degli Stati membri debba raggiungere entro il 2020 il buono stato ambientale per le proprie acque marine. Per potere conseguire questo risultato, la Direttiva stabilisce che gli Stati membri elaborino una strategia marina che si basi su una valutazione iniziale, sulla definizione del buono stato ambientale, sull'individuazione dei traguardi ambientali e sull'istituzione di programmi di monitoraggio. In Italia, la Direttiva è stata recepita con il D.Lgs. 190 del 13 ottobre 2010, e il provvedimento che riguarda il monitoraggio è

stato previsto da un D.M. del 2015. Per l'attuazione dei programmi di monitoraggio è stato previsto anche un piano di formazione e confronto sulle procedure e le metodologie d'indagine da adottare. I corsi di formazione, realizzati in collaborazione con l'ISPRA nell'ambito della Convenzione con il MATTM sulla MSFD, sono rivolti prevalentemente al personale delle ARPA, ma è stata prevista la possibile partecipazione di una platea molto più ampia, come il personale della DG PNM, in modo da rendere patrimonio conoscitivo comune l'insieme delle informazioni, le esperienze e le metodologie messe a punto e utilizzate per i monitoraggi. I corsi, erogati anche in modalità *e-learning* in un'area dedicata alla MSFD sulla

piattaforma di ISPRA, affrontano tanto tematiche trasversali, come ad esempio l'inquadramento normativo o l'elaborazione dei dati, quanto argomenti specificamente tecnico-operativi, come la standardizzazione dei sistemi di rilevamento, di riconoscimento degli organismi o dello studio degli habitat marini. Le ARPA hanno aderito a questa iniziativa formativa con oltre 700 richieste di partecipazione; ciò ha incoraggiato il MATTM ad ampliare ed estendere le attività di formazione, in particolare quelle dedicate alle tematiche trasversali, anche ai funzionari ed esperti del MATTM stesso, e ad altri enti che si occupano di materie attinenti al mare, quali le Capitanerie di Porto e le Aree Marine Protette.

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

Le attività di formazione avranno a riferimento il concetto di qualità, declinato sull'intero ciclo formativo: qualità della definizione delle esigenze formative, qualità nella progettazione del prodotto/servizio, qualità nell'erogazione, qualità nel monitoraggio e nella valutazione dell'efficacia e qualità dei processi di comunicazione e promozione.

Il Gruppo di Lavoro per la Formazione Permanente ha quindi individuato obiettivi volti a fornire una evidenza immediata e tangibile dell'opportunità che rappresenta la collaborazione di ISPRA e delle ARPA/APPA nella realizzazione di percorsi di formazione per la crescita e la condivisione della cultura tecnico scientifica nel SNPA.

box

10.11

LA FORMAZIONE PER I REGOLAMENTI EUROPEI REACH E CLP

Il Ministero della Salute, in qualità di autorità nazionale competente per il Regolamento (CE) 1007/2006 *Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals - REACH*¹ e il Regolamento (CE) 1272/2008 *Classification, Labelling and Packaging - CLP*², con l'obiettivo di realizzare una sempre maggiore disseminazione delle informazioni inerenti i principi dei regolamenti finalizzati a garantire un uso corretto e consapevole dei prodotti chimici, ha ritenuto opportuno promuovere specifici corsi di formazione in collaborazione con l'ISPRA, nell'ambito di Accordi siglati tra i due Enti. Il primo corso, concluso nel 2015, è stato rivolto al mondo della scuola, il secondo percorso, in fase di attuazione, è rivolto alle PA coinvolte nell'applicazione dei Regolamenti sopra citati.

IL CORSO DI FORMAZIONE PER I TUTOR SCOLASTICI

Il Ministero della Salute ha inteso informare e sensibilizzare il mondo della scuola sulle tematiche inerenti la gestione europea dei prodotti chimici,

promuovendo negli istituti scolastici la divulgazione degli elementi su cui si fondano i principi della normativa europea in materia di prodotti chimici - i Regolamenti REACH e CLP - volti a garantire un uso sicuro delle sostanze. Con questa finalità il Ministero della Salute ha sviluppato in collaborazione con ISPRA un corso di formazione rivolto ai *Tutor* REACH, docenti delle scuole secondarie di secondo grado individuati dal Ministero della Salute, per fornire loro gli strumenti conoscitivi con i quali svolgere una più efficace e corretta azione di disseminazione, tra gli alunni e i docenti del proprio istituto scolastico, delle informazioni sul tema dell'uso consapevole delle sostanze chimiche e dei principi della normativa europea in materia.

È stato quindi realizzato nel 2014-2015 un percorso formativo in modalità *e-learning* della durata di 5 mesi a cui hanno partecipato 50 corsisti - *Tutor* REACH - di diversi Istituti scolastici. Il corso ha riscosso un ottimo apprezzamento da parte dei discenti, in termini di efficacia formativa e in termini di efficienza organizzativa.

IL CORSO DI FORMAZIONE PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

A seguito del positivo riscontro del corso di formazione realizzato per le scuole sui Regolamenti REACH e CLP, il Ministero della Salute ha promosso e realizzato un nuovo percorso didattico, sempre in collaborazione con l'ISPRA rivolto, questa volta, alle PA coinvolte direttamente e non, nell'Accordo Stato Regioni del 29 Ottobre 2009 e dal D.Lgs. 186/2011, nelle attività di vigilanza e controllo. In particolare, con questa attività, si intende supportare le figure professionali nello svolgimento dei compiti loro assegnati, per una maggior azione sinergica.

Il percorso formativo, erogato in modalità *e-learning*, è articolato in una parte comune a tutte le amministrazioni interessate, "corso base", e una parte specialistica, sviluppata secondo specifiche esigenze formative.

1 <https://echa.europa.eu/it/regulations/reach>

2 <https://echa.europa.eu/it/regulations/clp>

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
10.	La governance per la sostenibilità



LE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

Il MATTM promuove ogni anno campagne di sensibilizzazione ambientale rivolte a giovani ed adulti. Alcuni esempi recenti:

- a novembre ricorre ogni anno la “Giornata Nazionale degli Alberi”, riconosciuta ai sensi dell’Articolo 1 della Legge 10/2013, con l’obiettivo di valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, arboreo e boschivo, al fine di promuovere politiche di riduzione delle emissioni, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la protezione del suolo, il miglioramento della qualità dell’aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all’albero nella cultura italiana e la vivibilità degli insediamenti urbani. In occasione della Giornata Nazionale degli Alberi 2015 è stata bandita dal MATTM e dal MIUR la quarta edizione del concorso “L’albero maestro”, in cui le scuole di ogni ordine e grado sono state chiamate a riflettere su molteplici aspetti del tema scelto per il 2015 (Albero come fonte di alimentazione sostenibile), e ad elaborare un’inchiesta di tipo giornalistico o un reportage o un documentario o anche un articolo corredato da fotografie e disegni, sul ruolo che gli alberi hanno per il territorio di prossimità;
- il MATTM aderisce ogni anno alla Settimana Europea della Mobilità Sostenibile (16-22 settembre), svolgendo un ruolo di coordinamento nazionale e di supporto alle iniziative e agli eventi attuati da Comuni e associazioni, nonché promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini e specifiche azioni a carattere nazionale. L’edizione 2015 dell’evento è stata caratterizzata dalla “fusione” con un’altra iniziativa promossa dalla Commissione europea sullo stesso tema, dal titolo *Do The Right Mix*, che intende incoraggiare i cittadini europei a un ripensamento della gamma

Foto 10.18
Mille papaveri rossi
Fonte ISPRA Paolo Orlandi

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente



Foto 10.19
Fiume Giovenco
Fonte ISPRA Paola Orlandi

di opzioni di trasporto disponibili. Per l'occasione, è stata creata un'unica piattaforma online per la promozione del trasporto urbano sostenibile in Europa: amministrazioni pubbliche, autorità locali, ONG, gruppi di cittadini, istituzioni pubbliche e private, operatori dei trasporti e aziende hanno tutto l'anno la possibilità di dare visibilità alle proprie iniziative. L'edizione 2016 dell'evento (16-22 settembre 2016) ha invece come tema: "La mobilità intelligente e sostenibile: un investimento per l'Europa", con l'obiettivo di mettere in evidenza quanto la pianificazione intelligente e l'uso dei trasporti pubblici possa rappresentare una grande fonte di risparmio economico per le PA e per i cittadini, oltre che un'importante occasione per sostenere la crescita economica locale;

- dal 2010, grazie ad una iniziativa promossa dal MATTM, la seconda domenica di maggio si celebra in tutta Italia la "Giornata Nazionale della Bicicletta", un appuntamento, condiviso da molti Comuni, per sensibilizzare e promuovere iniziative a favore di una mobilità più ecologica e contro l'inquinamento dell'aria nelle città. Durante la giornata si organizzano numerose iniziative nelle città italiane, dedicate soprattutto ai giovani, sostenute dai Comuni e da diverse associazioni impegnate nella promozione della mobilità ciclabile;
- *the Water Rooms*⁷⁹ è un'iniziativa educativa sulle risorse idriche lanciata ad Expo 2015, realizzata dal *World Water Assessment Programme - WWAP*, con sede a Perugia, dell'UNESCO, con il supporto del MATTM. Consiste nella realizzazione, mediante tecniche cinematografiche e teatrali, di materiale didattico finalizzato ad illustrare le complesse interconnessioni tra acqua, cibo, energia e ambiente attraverso l'utilizzo di un linguaggio artistico e di facile comprensione. L'iniziativa

79 <http://thewaterrooms.org/>

A.	IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO
B.	I DETERMINANTI
C.	I TEMI
D.	LE MATRICI
E.	LA BIODIVERSITÀ
F.	L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNANCE
	10. La governance per la sostenibilità

- è stata ideata per un pubblico giovane;
- su scala internazionale, la Comunità *Connect4Climate*, è una grande *partnership* globale promossa dal Gruppo Banca Mondiale e dal MATTM e dal Ministero tedesco per la cooperazione economica, finalizzata a mobilitare il grande pubblico, soprattutto i più giovani, sul tema dei cambiamenti climatici. La Comunità *Connect4Climate* riunisce più di 400 partners in tutto il mondo: società civile, mass media, organizzazioni internazionali, università, gruppi di giovani, settore privato, con oltre un milione di persone che interagiscono attraverso i social media. Scopo della *partnership* è organizzare iniziative ed eventi ad alto impatto comunicativo, promuovere lo scambio di esperienze, stimolare comportamenti virtuosi, diffondere conoscenze, idee e soluzioni innovative;
 - Expo Milano 2015 ha rappresentato una grande occasione per diffondere i temi della sostenibilità ambientale. Numerosi appuntamenti, per tutta la durata della manifestazione (maggio-ottobre 2015), sono stati organizzati all'interno del Parco delle Biodiversità del MATTM per diffondere conoscenze, valori e sensibilità sulle grandi sfide ambientali, legate all'alimentazione e non solo. È stata, ad esempio, attivata la "Classe Ambiente 2.0", uno spazio digitale *green* promosso dal MATTM con Legambiente, e in collaborazione con Samsung, Castalia, Cobat, Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati e Greentire, nel quale tecnologia e gioco sono state messe al servizio dell'EA per grandi e piccoli visitatori, con tablet interattivi e lavagne elettroniche. Anche l'iniziativa promossa, dal MATTM, per premiare le buone pratiche di sostenibilità adottate, è stata realizzata con una finalità comunicativa e di sensibilizzazione, facendo sì che il caso studio di Expo Milano 2015 diventasse un punto di riferimento per la sostenibilità dei futuri grandi eventi in programma a livello internazionale.

L'INFORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

Per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sviluppo sostenibile è assolutamente necessario adottare un approccio partecipato, inclusivo e trasparente nei processi decisionali.

Tale principio è stato affermato per la prima volta in modo incisivo in occasione del Vertice della Terra di Rio de Janeiro del 1992 (Principio 10), e poi sviluppato all'interno di numerose Convenzioni internazionali, in primo luogo dalla Convenzione UNECE sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale del 1998 (Convenzione di Aarhus), recepita nell'Unione europea attraverso le Direttive 2003/4/CE (accesso all'informazione ambientale) e 2003/35/CE (partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni Piani e Programmi in materia ambientale).

Nell'ultimo decennio il tema della partecipazione, dell'accesso all'informazione e della sensibilizzazione ambientale è diventato un riferimento sempre più presente nel quadro normativo e programmatico comunitario, internazionale e nazionale sullo sviluppo sostenibile.

Un stimolo recente proviene dall'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, approvata da tutti i paesi delle Nazioni Unite a settembre 2015, che chiede di assicurare che, a tutti i livelli, i processi decisionali siano inclusivi e partecipati (Goal 16.7). L'Agenda 2030 contiene, inoltre, espressi riferimenti al tema della partecipazione nel quadro della gestione delle risorse idriche (Goal 6.b) e della pianificazione urbana (Goal 11.3).

RSA2016 | Relazione sullo Stato dell'Ambiente

box

10.12

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL CITTADINO AI PROCESSI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS E VIA DI COMPETENZA STATALE

Le valutazioni ambientali sono processi "partecipati", per i quali è obbligatorio garantire la adesione del pubblico alle decisioni finali. Nell'ambito dei processi di valutazione ambientale, i cittadini hanno il diritto di essere informati e di potersi documentare per esprimere le loro opinioni in merito alle proposte di piani, programmi e progetti in base, anche, a quanto sancito chiaramente dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che chiede chiare forme di comunicazione e partecipazione. Per queste ragioni, il MATTM ha realizzato un portale web dedicato alle valutazioni ambientali VAS – VIA, che offre servizi reali nell'idea della massima trasparenza e spirito collaborativo

con i cittadini, con le pubbliche amministrazioni, con il mondo delle imprese, ai fini della diffusione di una corretta informazione ambientale, della sensibilizzazione e della partecipazione informata e consapevole alle scelte di sviluppo del Paese, assumendosi la grande responsabilità di mettere a disposizione di chiunque dati, in tempo reale, sullo stato di avanzamento delle valutazioni ambientali in corso, documentazione tecnica, decreti e atti amministrativi e altro materiale relativo alle procedure di competenza del MATTM. In particolare, il portale fornisce informazioni su:

- stato di avanzamento procedure VAS e VIA;

- atti ufficiali prodotti dal MATTM;
- documentazione tecnica inerente i progetti/piani/programmi;
- descrizione in linguaggio semplice e sintesi non tecniche di progetti/piani/programmi;
- dati di sintesi sulle valutazioni concluse;
- spazio per il proponente: guide operative, indicazioni tecniche e modulistica;
- spazio per il cittadino: modalità per l'invio delle osservazioni e per l'accesso agli atti.

Per facilitare l'immediata individuazione della localizzazione delle opere sul territorio e dell'ambito di applicazione dei piani/programmi, sono inoltre messe a disposizione mappe dinamiche (servizi web GIS)

Tabella 10.10
Informazioni
generali sugli
accessi al portale
web sulle valutazioni
ambientali VAS-VIA
Fonte MATTM

Mese	Gen-15	Feb-15	Mar-15	Apr-15	Mag-15	Giu-15	Lug-15	Ago-15	Set-15	Ott-15	Nov-15	Dic-15
Accessi/visite	17.084	19.547	23.758	22.481	21.032	26.221	22.163	16.949	22.013	22.677	23.029	17.850
% nuovi visitatori	57,10%	56,90%	57,10%	58,02%	59,08%	62,27%	55,57%	57,02%	55,27%	55,36%	53,72%	53,69%
Media accessi giornalieri	551,09	698,1	766,38	749,36	678,45	874,03	714,94	546,74	733,77	731,51	767,63	575,8
Visualizzazioni di pagina	102.282	113.921	136.288	126.916	118.226	130.649	122.856	93.541	134.917	135.452	132.881	95.105
Pagine consultate per visita	5,99	5,83	5,74	5,65	5,62	4,98	5,54	5,52	6,13	5,97	5,77	5,33
Download	58.745	64.650	74.641	88.535	93.193	90.867	78.040	62.998	71.959	80.509	83.615	75.023